

dall'articolo 33 della Costituzione italiana e dalla nuova configurazione del sistema dell'alta formazione artistica e musicale espressa appunto dalla legge n. 508 del 1999. (4-03157)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il ministero del lavoro e delle politiche sociali ha predisposto un decreto per la proroga di cassa integrazione e mobilità per le situazioni di crisi nel territorio nazionale secondo le indicazioni dell'articolo 52, comma 46, della legge finanziaria per il 2002, che è attualmente in fase di registrazione;

poiché la legge finanziaria prevede la possibilità di prorogare indennità di mobilità solo se le medesime sono state oggetto di proroga nel 2001, segue che ben 68 (su 130) lavoratori della cartiera di Arbatax risultano esclusi da tale proroga perché la loro mobilità è scaduta o scade nel 2002;

appare evidente il carattere discriminatorio del provvedimento in quanto concerne lavoratori della stessa azienda in parte con la mobilità prorogata ed in parte privi di essa;

la cosa, oltre ad essere discriminatoria e a creare gravi danni ai lavoratori, crea anche gravi danni all'azienda (la Nebiolo Printech) che ha rilevato lo stabilimento dall'Amministrazione straordinaria, in quanto non potrà usufruire delle agevolazioni previste per l'assunzione di personale dalle liste di mobilità;

i lavoratori esclusi dalla proroga saranno privati per diversi mesi dell'inden-

nità e dei relativi contributi previdenziali, in quanto la Nebiolo Printech assumerà la maggior parte del personale solamente dopo la conclusione dei lavori di manutenzione, previsti per la fine dell'anno in corso;

la soluzione della problematica accennata è risolutiva rispetto ad una buona soluzione di una vicenda (quella relativa al riavvio della Cartiera di Arbatax) che si protrae da diversi anni e che non ci si può permettere di bloccare proprio nel momento conclusivo;

la proroga diventa, pertanto, vitale per il buon fine dell'intera vertenza che in questa fase necessita della massima serenità per gestire al meglio il rientro in fabbrica dei lavoratori —:

se non ritenga opportuno emanare con urgenza un decreto interministeriale che, facendo riferimento al decreto in via di registrazione, estenda i benefici di proroga della mobilità ai lavoratori provenienti dalla stessa azienda, già oggetto di proroga ed attualmente esclusi.

(2-00364) « Tonino Loddo, Boccia, Ladu, Maurandi ».

Interrogazione a risposta immediata:

RIZZO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come lo stesso Governo ha più volte avuto modo di precisare alla stampa, le disposizioni in materia di mercato del lavoro stralciate dal disegno di legge delega all'esame del Senato, tra le quali quella contenente modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, andranno a formare il testo di un distinto disegno di legge, il cui esame sarà avviato dopo la conclusione del confronto con le parti sociali, che avverrà entro il 31 luglio 2002;

la ragione di tale operazione, ha dichiarato il Governo, è quella di dare più spazio al negoziato tra le parti sociali, le cui conclusioni saranno condensate in una

serie di proposte emendative che saranno presentate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in sede di esame parlamentare del nuovo disegno di legge;

la volontà da parte dell'Esecutivo di introdurre nel nostro sistema giuridico la libertà di licenziamento, solo apparentemente ed abilmente celata da una tattica dilatoria che, come ha il Governo stesso chiarito, non porterà alla riformulazione di un nuovo testo dell'articolo in questione, è fin troppo evidente —:

quali siano le reali intenzioni del Governo in tema di modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e come intenda risolvere il problema, posto correttamente dalla Cgil, della tutela dei diritti dei lavoratori. (3-01059)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA, TITTI DE SIMONE e VENDOLA. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del *Gay Pride* di Padova, per le strade delle città italiane è stato affisso dall'organizzazione Forza Nuova un manifesto con una foto che descrive un approccio amoroso tra un giovane bianco e una persona di colore e con la scritta: « No al *Gay Pride*. No alla pedo-pornografia. L'Italia ha bisogno di figli non di omosessuali. Padova — Prato della Valle, sabato 8 giugno — ore 16 contromanifestazione e comizio »;

il contenuto del suddetto manifesto è discriminante nei confronti degli omosessuali e delle persone di colore; è, inoltre, offensivo, perché tratta gli omosessuali come dei criminali, data l'evidente equazione omosessuale-pedopornografo, e irrispettoso della libertà di espressione; ed

infine, incita al rifiuto e allo scontro con il diverso ed è sessuofobico, xenofobo, oltre che omofobico —:

se il Governo intenda promuovere una campagna di sensibilizzazione volta a diffondere la materia della tolleranza e del rispetto della diversità. (3-01060)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un anno i 21 addetti agli impianti della diga di Monte Cotugno di Senise (Potenza) non percepiscono lo stipendio da parte dell'ente irrigazione Puglia e Basilicata;

il personale dell'ente irrigazione non percepisce da 4 mesi l'erogazione degli stipendi nonché delle indennità derivanti dall'esercizio delle loro funzioni sostenendole in prima persona con grande abnegazione e spirito di servizio;

i lavoratori della diga di Monte Cotugno di cui solo una metà hanno contratti a tempo indeterminato e le loro famiglie si trovano in una situazione drammatica con debiti e preavvisi di distacco da parte degli enti fornitori di servizi essenziali;

in data 1° maggio 2001 i 21 dipendenti come azione di protesta hanno occupato la sede della casa di guardia dell'invaso minacciando, in attesa di risposte, la chiusura progressiva delle condotte idriche;

ad oggi non è stato prodotto alcun provvedimento concreto in favore dei lavoratori al fine di assicurare loro il pagamento delle spettanze;